



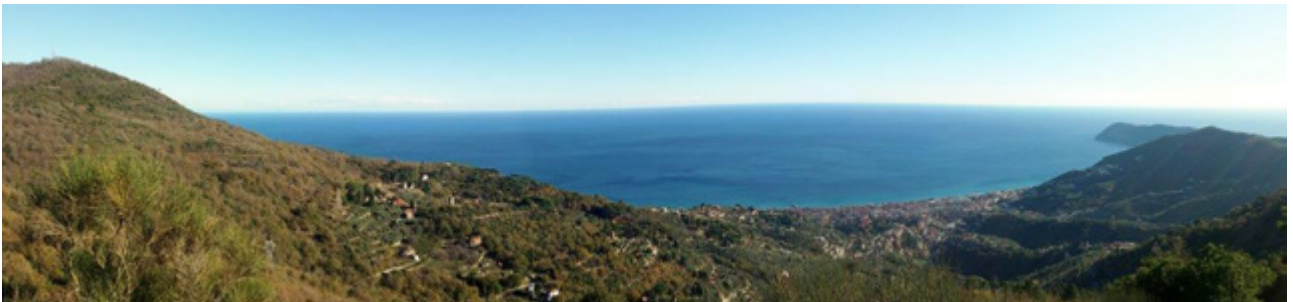
Anello N.S. della Guardia di Alassio (SV)

Escursione sui sentieri collinari dell'entroterra

3 DICEMBRE 2017

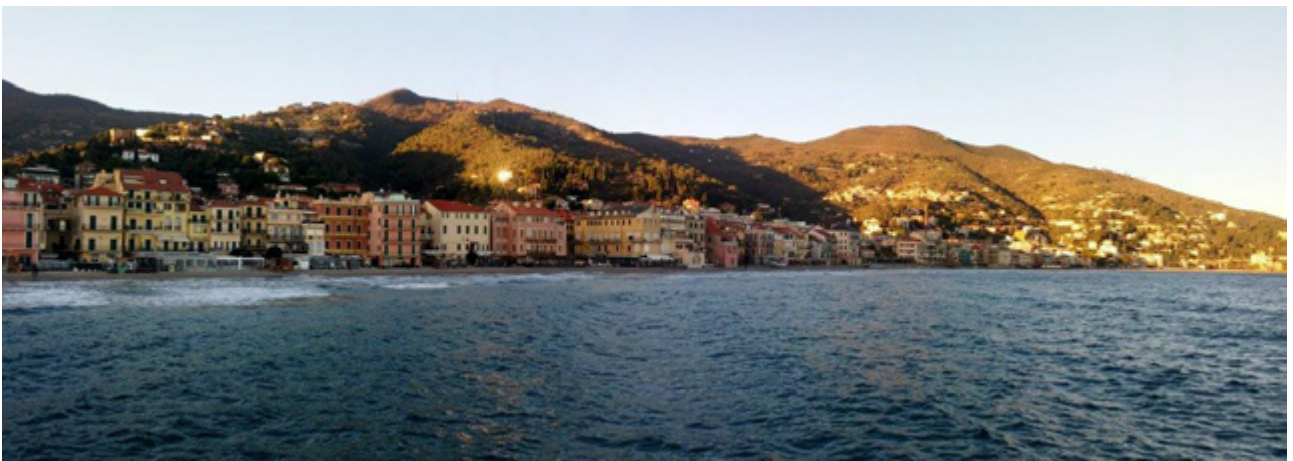
La collina e i rilievi che si affacciano sul golfo di Alassio, sebbene poco frequentati dai camminatori, offrono scorci davvero suggestivi. Questa escursione trova il suo apice alla chiesa della Madonna della Guardia (635 m) e si sviluppa attraversando piccoli borghi molto caratteristici e offrendo una vista costante sul Mar Ligure e, dal crinale, sull'entroterra retrostante e sulle più distanti Alpi Marittime.

Descrizione del percorso



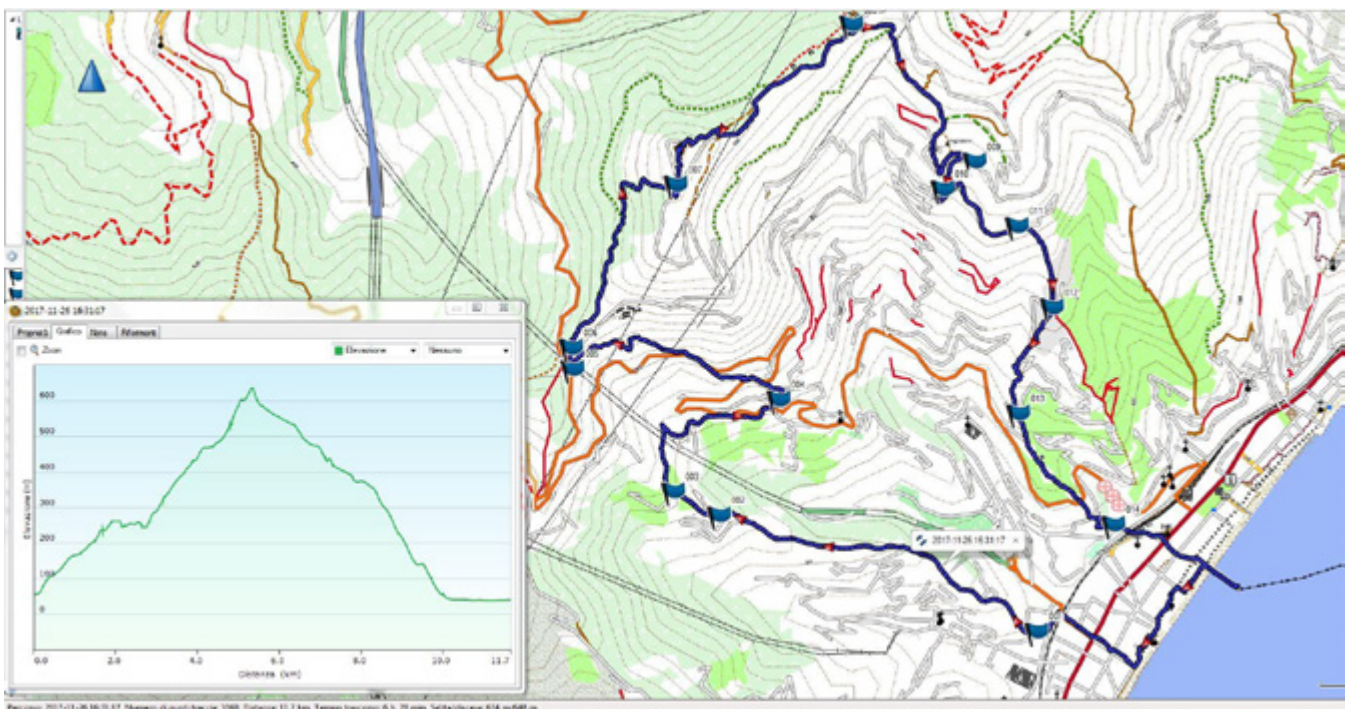
Il percorso idealmente inizia dal sottopasso ferroviario che da Via Diaz porta a Via Neghelli. Subito a destra si prende la via di Costa Lupara seguendo il segnavia <due quadrati rossi pieni>. La strada sale costantemente su asfalto sino a Villa Africa, dove inizia lo sterrato. Camminando ancora un poco si arriva alla Torre Cazzulini (190 m), oggi dimora privata, dalla cui balconata si gode una superba vista sul golfo di Alassio. Appena oltre, si lascia a sinistra il segnavia che salendo sul sentiero raggiunge la AVBS (Alta Via della Baia del Sole), per dirigersi a destra, seguendo il segnavia <triangolo vuoto rosso>, che conduce alla frazione di Moglio (170 m). Il piccolo e suggestivo borgo lo si attraversa per gli stretti

'carrugi' che portano a salire sino al Colletto di Moglio di Caso (385 m) lungo un sentiero devozionale, segnava <croce rossa>, che i pellegrini seguivano per raggiungere la chiesa di Nostra Signora della Guardia. Gli escursionisti attenti noteranno che esistono diversi santuari lungo l'arco montano del Ponente Ligure con questo identico nome; il significato è che gli stessi sono stati posti "a guardia", spirituale s'intende, dei borghi e delle valli sottostanti. Arrivati in cima si vedranno sulla sinistra a distanza i resti di un'antica 'torre pisana' difensiva. Il percorso volge a destra sulla SP55 per un breve tratto, salendo poi a sinistra sul sentiero contrassegnato dal segnava <due cerchi rossi pieni>. Si passa poi sul versante nord del Monte Tirasso (584 m) che offre una bella visuale sulle Alpi Marittime, col Pizzo D'Ormea in primo piano e più indietro il gruppo del Marguareis. Ci si inerpicava per un breve tratto, sul piazzale antistante al santuario dove la vista è veramente a 360 gradi su tutto il panorama, sia di mare che di terra. Nelle giornate invernali più terse si intravede all'orizzonte sud il profilo più avanzato della Corsica. Ancora pochi passi lungo il parco della chiesa per visitare questo bel complesso. La sosta è favorita dalla presenza di panche, tavoli e servizi igienici posti intorno all'edificio.



La discesa inizia dietro l'edificio, seguendo ancora il segnava <due cerchi rossi pieni>. Al primo bivio meglio lasciare il sentiero che passa a nord e scendere sulla strada asfaltata che corre parallela, per poche centinaia di metri, sino al Colletto di Caso (487 m). Si continuerà così a godere della splendida vista del golfo con l'isola Gallinara sulla sinistra, il centro di Alassio e le sue borgate collinari. Si riprende un sentiero selciato a destra, segnava <due rombi rossi pieni>, che porta infine sino al centro cittadino. Anche questo è stato un tragitto storico che ascendeva al santuario; contraddistinto

da edicole votive e chiese lungo tutto il percorso. La discesa invece attraversa i minuscoli borghi di Boggiano (391 m) e di Vegliasco (358 m). In quest'ultimo risalta, su una cima isolata, una torre di avvistamento; manufatto ancora ben conservato. Il sentiero scende al piccolo agglomerato di Palazzina e poi prosegue lungo le fasce. In questo tratto si richiede attenzione in quanto il segnavia, per alcune recenti costruzioni, è scomparso e il percorso non è molto pulito. Al bivio della Regione Due Vie, dovuto al dividersi del percorso, si tiene la destra; l'altro percorso scende, <segnavia cerchio rosso vuoto>, verso la stazione ferroviaria. Si attraversa la frazione Madonna delle Grazie, ammirando la piccola chiesa, e si scende per 'creüze' sino al sovrappasso ferroviario pedonale di via Michelangelo. In breve si arriva nella bella piazza S. Ambrogio dove c'è la chiesa dedicata allo stesso, Santo Patrono di Alassio. Un ultimo breve percorso porta al lungomare e da qui sul pontile al largo, da dove partono le escursioni in barca per il Golfo e l'isola Gallinara. Dalla sua estremità si gode, specie nei mesi invernali quando gli stabilimenti balneari sono smontati, di un meraviglioso colpo d'occhio sulle case affacciate alla spiaggia e sulle colline a corona della cittadina. Tornando si potrà chiudere l'anello dell'escursione camminando lungo il 'budello', la via commerciale più elegante, sino ad incrociare nuovamente la via Diaz e tornare al punto di partenza.



Partenza: alle ore 6,30 dal parcheggio nella ex-Caserma di Cavalleria, lato Via Kennedy, a Voghera (PV)

Accesso: con bus (raggiunto il numero minimo di 30 iscrizioni)

Responsabili organizzativi: Mauro Vischi

Tempo di percorrenza: 4h circa (escluse le soste)

Lunghezza del percorso: 12 km circa

Dislivello totale: + 634 mt (in salita) / - 648 mt (in discesa)

Difficoltà: E

Pranzo: al sacco

Consigli per l'escursione:

Indossare calzature ed abbigliamento da trekking; cappello, giacca antivento e indumenti antipioggia

Consigliati i bastoncini da trekking

L'escursione non richiede grandi sforzi fisici ma è necessario essere in salute e svolgere continuamente un minimo di attività fisica

PRENOTAZIONI ENTRO IL : 30 NOVEMBRE 2017

- telefonando al 338-4093716
- tramite posta elettronica: micotrek.voghera@alice.it
- presso la nostra sede il giovedì - dalle ore 21 alle 22

La quota di partecipazione sarà raccolta in bus nel viaggio di ritorno. I non associati dovranno corrispondere € 5,00 per la copertura assicurativa obbligatoria e le spese di gestione della pratica.

Gli organizzatori si riservano di modificare o sospendere l'escursione in caso di maltempo (anche se solo previsto)

Regole da rispettare per la buona riuscita dell'escursione

Non sopravanzare il capo gita e non abbandonare il gruppo o il sentiero: chiunque lo faccia sarà considerato 'fuori gita', ai fini della responsabilità assicurativa propria e degli organizzatori.

Segnalare tempestivamente agli accompagnatori ogni problema.

Annotarsi il numero telefonico del gruppo e/o del capo gita, da utilizzare in caso di perdita di contatto col gruppo.

Essere solidale e proattivo con gli altri partecipanti alla gita.